

Riunione del Rotary Club Messina - 20/01/2009

Medici e volontariato

“Quando parliamo di volontariato all'estero pensiamo sempre alle grandi organizzazioni internazionali, dimenticando la realtà locale e l'impegno delle piccole associazioni”. Così il presidente del Rotary Club Messina, Francesco Munafò, ha introdotto l'argomento della serata: “Medici e volontariato”. Relatori il dott. Gabriele Germanò, già primario di chirurgia plastica all'ospedale Papardo e presidente dell'AS.ME.V pvs (Associazione Medici Volontari per i Paesi in Via di Sviluppo) e il dott. Francesco Romeo, primario di chirurgia plastica all'ospedale Papardo e vicepresidente dell'associazione.

I due illustri medici hanno raccontato la loro esperienza di volontariato in Africa, nata per caso, nel 1992, a seguito della richiesta del governo dell'Eritrea di curare le vittime della guerra appena conclusa. Dopo l'eccellente esito delle cure alla prima paziente in Italia, i dottori hanno preferito andare sul posto per continuare il loro lavoro e formare i medici del luogo. Al loro ritorno dallo stato africano, dove avevano curato tantissimi bambini affetti da malformazioni congenite, decisero di ripartire nel '93 con una missione di quattro mesi, durante la quale eseguirono più di mille interventi tra chirurgia plastica, chirurgia generale e ortopedia. Il loro scopo primario era però la formazione, ma in un paese con una media di 3 medici ogni 100.000 abitanti, quest'obiettivo era di difficile realizzazione. Per risolvere questa grave carenza è nata la Orotta School of Medicine, dove insegnano professori dell'Università di Firenze e il prossimo anno si laureeranno i primi 33 medici.

L'associazione aveva allargato il suo raggio d'azione ad altri paesi, come il Mali, il Kenia, l'Etiopia e l'Uganda, poi costretta, però, a dedicarsi alla sola Eritrea per mancanza di fondi.

Uno stato piccolissimo, con quasi quattro milioni di abitanti, e la cui mortalità alla nascita è di circa l'11% e la mortalità infantile del 10%.

L'AS.ME.V pvs è riuscita a costruire un centro dialisi, grazie alla generosità della popolazione messinese e calabrese e all'aiuto della fondazione Bonino-Pulejo, che ha donato un rene artificiale, così come il fornitore del materiale medico, consentendo di ottenere quattro reni artificiali da usare in Eritrea. Gli addetti all'uso di queste attrezzature sono stati formati in Italia e sul posto.

Al termine della serata, si è sviluppato un ampio dibattito sui rapporti con il governo eritreo, sempre molto diplomatici da parte dei nostri medici, e sui retaggi del colonialismo italiano, che ha lasciato il brutto ricordo delle differenze razziali, ma anche qualcosa di buono nella memoria di chi ha vissuto quel periodo, tanto da far dire agli eritrei che l'Italia ha costruito l'Eritrea, l'Inghilterra l'ha distrutta e l'Etiopia l'ha saccheggiata.

A conclusione dell'incontro il presidente Munafò ha ringraziato i due illustri oratori, che inorgoliscono la nostra città, donando loro il volume commemorativo degli 80 anni del Rotary club.

Luigi Fedele